

**, Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Direzione generale della sanità pubblica, Atti amministrativi, b.49 (1930), 20000.A, Terremoto del 23 luglio 1930 del Vulture, sottofasc.15, Laboratori prov.li, Diagnosi per la profilassi delle malattie infettive e sorveglianza igienico-sanitaria delle acque potabili nei comuni terremotati, Relazione del responsabile del laboratorio micrografico di Avellino Russo Canio sulle analisi batteriologiche eseguite. 1930*

Il sottoscritto per incarico di codesta on. Direzione Generale ha riorganizzato il laboratorio provinciale medico micrografico di Avellino per la diagnosi e la profilassi delle possibili malattie infettive e per la sorveglianza igienico-sanitaria delle acque potabili nella zona terremotata delle provincie di Avellino, Benevento, Foggia e Potenza.

Il laboratorio ha sempre operato in modo direttamente e sicuramente utile ed ha funzionato per l'Ospedale Civile, l'Ospedale del Seminario, l'Ospedale provvisorio della Scuola Agraria, per l'Opera Maternità e Infanzia del Convitto Pietro Colletta, per molti paesi terremotati e per alcuni non disastri, in cui la sua funzione igienico-sociale è stata accettata con gratitudine dal pubblico e dai medici civili, militari e della Croce Rossa.

La diagnosi sperimentale eseguita con numerosi esami microscopici, culturali e siero diagnostici riguarda le seguenti malattie infettive di cui si allega la tabella I [...].

Tabella II. Analisi batteriologiche di acque potabili.

- [1) campioni
- 2) data
- 3) località
- 4) denominazione
- 5) B. Coli
- 6) Risultato
- 7) osservazioni]

In tutta la zona terremotata i paesi sono situati sulle cime dei contrafforti dell'Appennino e il loro approvvigionamento idrico si compie mediante sorgenti per lo più superficiali e di scarsa portata.

Queste si originano da terreni di natura terziaria, tra i quali hanno il massimo sviluppo in potenza e in estensione quelli pliocenici, rappresentati da argilla compatta ed impermeabile coperta di banchi sabbiosi permeabili intercalati di calcari, ciottoli più o meno cementati ed arenarie. In tutta la zona terremotata la popolazione provvede al trasporto della scarsa quantità di acqua da fonti piuttosto lontane con sacrificio di tempo e di fatica, ed altre sono costrette al consumo di acqua attinta da raccolta idriche superficiali esposte ad eventuali inquinamenti (Flumeri: pozzi e cisterne). In vero, è riprovevole che alcune prescrizioni igieniche non vengano osservate se non in maniera incompleta: la zona di protezione può divenire in parecchie località (Aquilonia, Villanova, Zungoli, Montecalvo, Carife, Rimitiello, Montemiletto, Monteverde) un perimetro di contagio, a seguito dell'assenza di chiusura, del deposito di immondizie, della coltura orticola e relativa concimazione con i rifiuti della vita rurale. Per ovviare a tale



Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this [LINK](#)

inconveniente si è data disposizione per l'esecuzione urgente di opportuni lavori e nello stesso tempo si è raccomandata all'autorità locale sanitaria una continua e costanza sorveglianza.
A completamento della presente relazione si allegano le singole analisi batteriologiche delle acque dei vari comuni.

